



AZIENDA AGRICOLA

Cari amici,

sono Domenico Luppino, agricoltore e testimone di Giustizia, vivo ed opero a Sinopoli, piccolo centro aspromontano della Provincia di Reggio Calabria. Molti di Voi, forse, si ricorderanno di me, avendomi conosciuto nel periodo in cui la Cooperativa Sociale "Giovani in Vita" è stata attiva. Purtroppo, quella esaltante esperienza si è conclusa definitivamente con il fallimento della Cooperativa. Talora, non tutto ciò per il quale si è lottato per decenni, specie quando intervengono elementi esterni di forza soverchiante, si conclude nel modo sperato.

Tuttavia, di quella vicenda di cui mi vanto di essere stato fondatore ed ispiratore e per la quale ho pagato e continuo a sostenere un prezzo altissimo, conservo dei ricordi bellissimi. Tra i quali, le manifestazioni di affetto, di vicinanza e solidarietà che ho avuto modo di ricevere da parte di tanti di Voi. Tanto da indurmi, dopo una lunga riflessione, a cortesemente richiedere la Vostra attenzione tramite questa mia.

Come ho già detto sono un agricoltore, per la precisione, un olivicoltore. Possiedo e conduco parecchi terreni che ho ereditato dalla mia famiglia d'origine. Per questo semplice motivo e per essermi opposto alle pretese ed alle mire di conquista di questi terreni da parte della 'ndrangheta, negli ultimi decenni, sono stato fatto oggetto di un numero altissimo di atti intimidatori. Inoltre, nel 2015, un collaboratore di Giustizia, tale Simone Canale, ha rivelato agli Inquirenti il progetto, di cui egli stesso avrebbe dovuto essere l'esecutore materiale, di uccidermi. Adducendo, quale movente dell'azione delittuosa, il fatto che con la mia Cooperativa avevo occupato i terreni delle cosche. Dal 2015, dunque, vivo sotto scorta e in una condizione di totale isolamento.

Per questi motivi, richiedo cortesemente il Vostro sostegno. Ho deciso, infatti, di iniziare a confezionare e commercializzare, attraverso soprattutto i canali del commercio equo e solidale, il mio olio extra vergine d'oliva. Unico modo, questo, per consentirmi di uscire dall'isolamento, anche commerciale e lavorativo, in cui mi trovo costretto da oramai troppo tempo. Un individuo, infatti, non si uccide solo con l'uso delle armi da fuoco. Pertanto, Vi chiedo un cortese cenno di gradimento e di disponibilità verso questa mia proposta.

Salutando tutti con affetto, Vi porgo i miei più cordiali saluti.

Sinopoli, lì 09/04/2020

Domenico Luppino